



**VECCHIE GLORIE** La Scozia non ha disputato un brutto torneo. Una vittoria a pareggio con l'Olanda, una sconfitta con i padroni di casa. Ma per Brown, considerato un «signor Nessuno» dalla stampa locale, sembra destinato a lasciare la nazionale scozzese. La Federazione pensa infatti di ricorrendo ad uno dei grandi giocatori del passato. I nomi che si fanno sono quelli di Dalgligh e Souness. Il futuro della Scozia sta nel suo passato.

**COMODI CUSCINI** I giocatori della nazionale inglese avranno modo di riposare su speciali cuscini ortopedici in vista della partita con la Spagna di domani. I cuscini dovrebbero fornire un buon sostegno al collo e alle spalle e tengono la spina dorsale in posizione eretta. Il direttore della ditta fornitrice, James Putman, spera che i cuscini siano di buon auspicio e per mettono agli inglesi un sonno profondo prima del quarto di finale.

**EUROPEI IN CIFRE.** Bilancio cifrato per la prima fase degli Europei. Nelle 24 partite disputate sono stati segnati 55 gol con una media di 2,29 a partita. 123 sono stati i cartellini gialli distribuiti, oltre cinque di media. Cinque i cartellini rossi. Le 55 reti segnate sono così distribuite: 12 nel gruppo A, 13 nel B, 17 nel gruppo C e 13 nel D. In particolare, il miglior attacco è stato quello inglese con ben sette realizzazioni. Mentre la migliore difesa è stata la tedesca che non ha ancora subito un gol. L'arbitro più severo è italiano, Ceccarini ha infatti distribuito sette ammonizioni e due espulsioni. Sei i rigori assegnati, due quelli sbagliati. Infine l'affluenza di pubblico ha fatto totalizzare 909.536 presenze con una media partita di 37.480. La miglior affluenza si è registrata in Inghilterra, Olanda (76.798) e la peggiore in Bulgaria, Romania (19.107).

**PORTOBELLO**

**Novella 2000 e il playboy Arrigo Sacchi**



**BRUTALI E VIOLENTI** L'allenatore della Germania, Berti Vogts, ha avuto da ridire sui marcatori italiani accusati di aver giocato «con un'aggressività tremenda», commettendo falli brutali. E pensare che dopo la partita d'esordio dei tedeschi si erano levate molte critiche per il comportamento troppo aggressivo dei difensori tedeschi e che in quell'occasione Vogts aveva ribadito che a parer suo il calcio è un gioco duro.

**«SCHIACCEREMO LA PIZZA»** Così aveva gentilmente titolato uno dei principali quotidiani tedeschi, il Bild, la mattina del confronto con l'Italia. Per i tedeschi il termine pizza, così come spaghetti e mafia, sono normalmente usati per dipingere in tono spregiativo gli italiani. Il Bild deve es-

seri incredulo se ven titolava in italiano. Mamma mia ragazzi, come ci hanno fatto ballare gli italiani. Non solo ma l'intera stampa tedesca ha decretato il numero uno della Germania eroe della partita, senza i cui interventi ben diversamente sarebbe finita la partita. Insomma, era un eroe e un altro, forse la prossima volta il Bild avrà più rispetto degli avversari.

**BOOKMAKERS PRO GERMANIA.** Se ha spaventato la stampa tedesca l'incontro con l'Italia, diversa è stata l'impressione nell'ambiente delle scommesse inglesi. Un'opinione lusinghiera per i colori azzurri. Ad aumentare la convinzione dei bookmakers per una vittoria finale della Germania è stata la resistenza dei tedeschi contro gli assalti italiani. Così le quotazioni per la squadra diretta da Berti Vogts è scesa verticalmente. William Hill, il più noto allibratore inglese, paga una vittoria della Germania 2,85 a 1. Segue l'Inghilterra a 4,30 che ha scavalcato la Francia ferma a 5,50. Per quanto riguarda i cannonieri per la vittoria finale grande favorito è l'inglese Shearer dato a 1,30, poi Klinsmann a 3,50.

**COPERTINA.** Per Sacchi ancora una copertina, anche se non legata al calcio. Il settimanale Novella 2000 ha deciso infatti di pubblicare un servizio sulla misteriosa ragazza vista con l'Arrigo nazionale ad Amsterdam e di cui la rivista a scoperto l'identità. Si tratterebbe di una bella e simpatica ragazza italiana, con esperienze televisive alle spalle e in attesa di un nuovo contratto che le consenta di condurre una trasmissione. Il servizio era pronto da tempo, ma il direttore, dopo una telefonata di Matarrese, aveva deciso di rinviare la pubblicazione a dopo gli europei. L'eliminazione dell'Italia ha accelerato i tempi.

Un giro d'opinioni nel mondo della politica, dello spettacolo e della cultura

**«Sull'Arrigo io penso che...»**

Stavolta il cui di sac non si è aperto a mo' di ombrello. Ma se non fosse per qualche cosa che lui stesso ha definito «minimissima» (non sappiamo se per ironia o altissima stima di se) oggi Arrigo Sacchi non si vedrebbe sulla graticola degli eretici. Invece quel superlativo gli si è rovesciato addosso come un poderoso boomerang. E quella cosa, minimissima ha pesato come un macigno sulle sorti dell'Italia.

Di che cosa si tratti rimane però un mistero. Come nella peggiore e inquietante tradizione italiana, Italia sopra tutto divisa e chiamata ad esprimersi su quello che a prima vista ha tutta l'aria di un referendum pro o contro Sacchi.

«Non sparate sui piani, sta ci si raccomandava una volta in America. Raccomandazione del tutto impropria all'interno dei nostri confini dove per l'impallinamento del pianista alias il ct della nazionale non si sono mai avuti problemi di reclutamento.

La differenza tra ieri e oggi sta soltanto nei modi, ma non è «minimissima». Trent'anni fa toccarono al povero Mondino Fabbrì il Napoli di Middlesbrough delle infuocate giornate di luglio in Inghilterra. Ma segnarono il punto più imbecille del boom economico. Adesso con un incombente e straripante debito pubblico anche l'imbecillità è stata ipotecata.

Chi vuole la testa di Sacchi? In tanti. E con motivazioni sostanzialmente inequivocabilmente fittizie. Un'era ammessa che lo sia stata quella del profeta di Fusignano. Il litorale degli anni unisce gli irriducibili ai politici e agli emotivi».

Alla prima categoria appartiene Aldo Agropoli, tagliante al limite del dileggio il toscano di Piombino. Godo per questa sconfitta. Come il resto degli italiani d'altronde, si vedeva benissimo che nessuno era affranto per la disfatta. Anzi. Tutti che si esibivano in frasi di circostanza e basta. In realtà l'ottanta per cento degli italiani era contenta per Sacchi, la cui presunzione è stata punita. Ora se lui e Matarrese hanno una dignità devono prendersi per mano ed

andarsene. La via della porta è anche indicata senza mezzi termini da Gavino Angius (senatore del Pds) difensore d'ufficio del suo conterraneo Zola, che già si pregusta un processo pubblico all'intera politica federale dell'ultimo decennio. Che dire. Non è soltanto un'avventura conclusa male. C'è qualcosa di più profondo che non ha funzionato. Qualcosa di negativo che si è riverberato su tutta la squadra. I giocatori? Tutti da assolvere. Semmai ho trovato piuttosto sgradevole la dichiarazione del presidente Matarrese sul nostro rigorista, davvero una battuta infelice al limite del cattivo gusto, quel tentativo di scaricare le responsabilità su Zola con quel «io non tiro i calci di rigore. Ma se il rigore fosse stato segnato sappiamo bene come si sarebbe pavoneggiato il presidente davanti alle telecamere. Responsabilità tecniche? L'era Sacchi la ritengo personalmente esaurita. Si ricominci pure da chi e da dove si vuole, ma stavolta con un po' di modestia. E attenzione non scambiamo le qualificazioni per i Mondiali di Francia con una sorta di sfida personale del tecnico e della Federazione. Sarebbe la peggiore jattura per il nostro calcio».

Dunque Sacchi pensionato? Un esperto di contrattazione sindacale come Ottaviano Del Turco (parlamentare dell'Ulivo ed ex segretario generale aggiunto della Cgil) non soltanto lo esclude, ma si spinge oltre. E la sua è una difesa a spada tratta del tecnico che culmina nella proposta di fondare un club «Forza Sacchi».

Non lancia anatemi Del Turco, ma avverte. Intanto non drammatizziamo. E la nazionale migliore che ho visto negli ultimi anni, eppoi chi altro più di Sacchi ha avuto il coraggio delle sue scelte di puntare sulla capacità di cambiamento e di assumersi sempre le sue responsabilità? In fondo, ha vinto quasi tutto. Ma come? Stefano Tacconi, ex portiere della Juventus e della Nazionale e un po' sarcastico. Diamogli tempo fino al '98, poi basta, anche perché non c'è due senza tre. Purtroppo in Ita-

lia si drammatizza certo che contro i cechi poteva scegliere meglio i suoi uomini. In fondo anche Blazevic ha fatto il suo stesso ragionamento, ma la cambiale l'aveva già scossa.

Allenatore vincente ma fino ad un certo punto come ha ricordato Marco Taradash (ex presidente della commissione di vigilanza Rai) nell'invocare le dimissioni. E andato via Micicchi, si è dimesso Porcaccchia, ora aspettiamo solo le dimissioni di Arrigo Sacchi e Antonio Matarrese.

Dimissioni? Non se ne parla neppure. Fa capire a chiare lettere il grande capo dello sport italiano il presidente del Coni, Mario Pescante. Interpretazione maliziosa la nostra, le grandi manovre per l'occupazione della Federcalcio sono appena cominciate perché bruciarsi? Meglio tenersi sulla corda Matarrese, poi si vedrà. Intanto il presidente del Coni dice: «Non è il momento di fare processi a nessuno. Tutti gli uomini di sport sanno che si può vincere e che si può perdere. Non bisogna fare tragedie specialmente se si è arrivati preparati all'appuntamento e si giocano partite come quella di mercoledì sera. Ed ancora una volta spezzata sulla eliminazione matura nell'incontro che ci ha visti opposti alla Repubblica Ceca, non nella partita contro la Germania che abbiamo mortificato e costretto alla difensiva per tutto il match. Sono molto amareggiato per che, dopo quello che gli azzurri hanno fatto vedere, ho la certezza che rientrano qualcosa di più. Però siamo fuori tagliati dalle prime otto del continente».

Sacchi, pro e contro. Dopo il fallimento dell'Europeo il ct azzurro va esonerato, o deve condurre l'Italia fino ai prossimi mondiali? Politici, personaggi dello spettacolo e dello sport, si dividono sul futuro dell'allenatore di Fusignano.

**MICHELE RUGGIERO**  
 «Non me la sento di processarlo. Perché? ha fatto giocare Carboni»



Pro contro e agnostici. A questi si scrive Gianni Rivera, lex golden boy del calcio italiano, attuale sottosegretario alla Difesa, uno degli eroi di Italia Germania 4-3. Ho sperato tantissimo che si ripettesse l'esito del match di Messico 7-0 ma inutilmente. Gli azzurri sono stati in alcune occasioni sfortunati e in particolare mi riferisco al calcio di rigore. Comunque l'Italia non meritava l'eliminazione dai quarti di finale europeo. Si torna a casa e non c'è altro da fare che meditare su quanto fino ad oggi è stato fatto dal ct e dalla stessa federazione.

**C. Amendola**  
 «Non me la sento di processarlo. Perché? ha fatto giocare Carboni»



**Gavino Angius**  
 «Credo che sia ormai giunto il momento di voltare pagina»



Un grazie che sembra riecheggiare nelle parole di Carlo Mazzone, ex allenatore della Roma. Io dico sempre guai ai vinti. Ed ora il povero Sacchi è finito nell'occhio del ciclone. In Italia c'è sempre bisogno di martiri o di eroi, ci servono. Teona da Mazzone rievoca un parecchio dopo le ultime disavventure con il presidente della Roma Sensi. E non è casuale che l'ultima associazione a Sacchi investa la più profonda delusione giallorossa della sta-

zione. Per certi versi Italia Germania mi ha ricordato la partita Roma Slavia Praga del marzo scorso. Allora si disse che i cechi erano deboli. Comunque l'Italia ha giocato bene. Zola? Ha dimostrato che un calcio di rigore si può sempre sbagliare. Mi guarderei bene concludere l'allenatore dall'aprire un processo a Sacchi. Si è trattato di una partita sfortunata, nulla di più.

Sull'altra sponda romana, ecco il presidente **Cragnotti**, neo adepto sacchiano, contrario a salti nel vuoto. «Cambiare tanto per cambiare non serve a niente. Sacchi ha un suo progetto che sta portando avanti. E un allenatore di grande carattere e sapienza tecnica, uno dei migliori in Italia. Della partita il presidente biancoazzurro dice: «L'Italia ha dominato per 90 minuti ma non è riuscita a segnare. Ho visto tutti i laziali giocare al meglio. Fuser soprattutto è stato grande».

Un altro laziale, il senatore Guido Calvi, difensore della squadra biancoazzurra ai tempi del calcio scommesse. Sacchi è un uomo di grande intelligenza con una serena preparazione professionale. Solo per questo rappresenta un'anomalia in un mondo dominato dalla retorica che naturalmente coglierà l'occasione di questi Europei per cancellare quel poco di novità che è stata introdotta con l'arrivo di Sacchi».

Anche Massimo Mauro, ex giocatore di Juve e Napoli, attualmente deputato dell'Ulivo, non vuole sentir parlare di processi. Sacchi però aggiunge: «deve capire che la componente più importante della Nazionale sono i giocatori».

Appunto amore e odio di Sacchi che sull'argomento viene bacchettato da Alba Panetti, nota tifosa juventina. Era un'eliminazione annunciata. Sacchi non ha voluto prime donne, non si è reso conto che così facendo avrebbe ballottato da solo. Ma come si fa a lasciare a casa uno come Viali dopo una stagione di successi solo per un picco? Lo stesso vale per Signori.

Ma anche il mondo dello spettacolo si divide. Claudio Amendola sta un po-

nel mezzo con una vena fortemente ironica. «Non me la sento di processarlo perché ha fatto giocare Carboni e poi posso dirlo schiettamente? Non me ne frega nulla. Io faccio il tifo solo per la Roma, anzi penso che la nazionale sia l'unico momento in cui l'Italia deve essere diversamente disunita. Matarrese e Sacchi? Beh, non so mica i fratelli gemelli o siamesi. Per il primo provo un'antipatia fatta a persona e un problema di Dna. L'altro mi è anche simpatico è uno che si assume le sue responsabilità. D'accordo non avrà portato la formazione migliore. Baggio e Signori, ma non è andato in Inghilterra con pizzi e fichi».

All'opposto Ricky Tognazzi. Sono un estimatore di Sacchi, ne apprezzo la sua follia, geniale e sregolatezza. Ora occorre stargli vicino. Lui con le sue scelte si è giocato la carriera, peccato che il giocattolo si sia rotto per tanti anni, ci ha fatto di vertice Narcisista? Nella misura in cui le scelte sono state lo specchio del suo modulo di gioco. Stavolta si sono rivelate uno specchio deformante. Sempre meglio di uno che si appanna o di uno che si sfalda. Una squadra che vince ma non vince».

Entrando nel risvolto tecnico aggiunge: «L'unico errore della scelta della difesa senza nulla togliere ad Apolloni, la coppia centrale Maldini-Costa, curata e decisamente rivelata più efficace».

Infine l'attrice Cinzia Leone, che offre interpretazione in chiave freudiana della sconfitta. Ho visto la partita per curiosità. Ma ho avuto la sensazione che mancasse una personalità, una figura autorevole in grado di dare una svolta alla partita. Insomma non c'era l'artista. O meglio se c'era come mi hanno spiegato si è poi suicidato sbagliando il rigore. E eliminato Zola, nessuno è riuscito ad infrangere lo schermo della partita con un urlo metaforico. Sacchi? Ha delle responsabilità, la formazione l'ha messa in campo lui e la personalità giusta, vincente o non c'era o non è stata in grado di individuarla».

**M. Pescante**  
 «Non è il caso di fare processi a nessuno. Nemmeno a lui»

**Cecchi Gori**  
 «Dopo quello che è accaduto il ricambio è indispensabile»

**BLANCO E STECCO DUCALE I CAMPIONI DEL GELATO ALL'ITALIANA.**

**SAMMONTANA GELATI ALL'ITALIANA**